

Svincolo a sud, c'è chi spinge per Fiego

Il nuovo svincolo autostradale sud è al centro di un'interrogazione al sindaco che porta la firma di dieci consiglieri comunali. Si tratta di Giuseppe Mazzuca, Roberto Sacco, Antonio Ciacco, Massimo Bozzo, Cataldo Savastano, Roberto Bartolomeo, Carmensita Furlano, Sergio Nucci, Gianluca Greco e Giuseppe Spadafora. I dieci rilanciano l'idea di realizzare l'uscita autostradale a Fiego (Donnici) laddove un protocollo d'intesa stipulato tra i comuni di Cosenza, Rende e l'ente Provincia, ha già sancito di realizzarlo nei pressi del ponte di Mancini. Una scelta che, nei giorni scorsi, ha fatto discutere anche perché il nuovo ospedale sorgerà proprio a Donnici, dunque in molti avevano fatto risaltare la necessità di mettere "a sistema" le due infrastrutture. A questo, si aggiunge ora l'interrogazio-

Dieci consiglieri comunali presentano una interrogazione al sindaco

ne dei dieci consiglieri che, a margine del documento da presentare a Perugini, si chiedono «quali iniziative vorrà intraprendere per impedire che la città abbia un sistema infrastrutturale viario non idoneo allo sviluppo a sud». L'idea di creare un'uscita dell'A3 tra Co-

senza e Piano Lago, sottolineano Mazzuca & co., risale al 2001 ed è stata sempre confermata dalle amministrazioni comunali, fino allo scorso anno. «La città di Cosenza - è scritto nel documento - soffre da tempo una collocazione dello svincolo autostradale

posto all'interno della città; non vi sono, infatti, soluzioni di continuità tra l'uscita dallo svincolo e il tessuto urbano. Tale stato di cose determina una insopportabile ricaduta sulla città di traffico di attraversamento e non, considerato che detto svincolo serve sostanzialmen-

te una popolazione che si aggira sulle 150 mila unità: i cittadini di Cosenza, dei comuni limitrofi di Rende e di Castrolibero, dei comuni della Presila e delle Serre cosentine». Con il suo trasferimento in località Fiego, invece, la musica sarebbe ben diversa, poiché esso «verrebbe a collegarsi con importanti strutture viarie, previste nel Piano territoriale di coordinamento provinciale, per congiungersi ai Comuni della Presila da un lato e del Tirreno cosentino dall'altro, determinando una sorte di tangenziale alla città di Cosenza. L'infrastruttura consentirebbe, in definitiva, la creazione di uno snodo fondamentale che favorirebbe la realizzazione di un importante corridoio viario trasversale est/ovest». In particolare, a givarne sarebbe soprattutto il centro storico che, da periferia urbana qual è attualmente, riacquisterebbe «una posizione baricentrica». L'interrogazione sarà presentata domani in consiglio comunale.